



Una rondine vola nelle scuole del Friuli Il progetto diventa anche un laboratorio

Coinvolti studenti dei licei Percoto, Marinelli e Sello
Una delegazione sarà allo Youtopic Fest ad Arezzo
Dal 4 al 7 giugno il festival nella Cittadella della pace

NIKOLINA KOJNCINOVIC

UNIVERSITA' TRIESTE

Dopo il 23 marzo, prima tappa dell'iniziativa "Una Rondine vola sul Friuli", sostenuta da Fondazione Friuli e promossa da Rondine Cittadella della Pace, il 15 aprile scorso è stato avviato un laboratorio per i giovani del territorio che ha come tema l'inquietudine, al centro dell'edizione dello YouTopic Fest 2026. Il progetto di 15 ore esplora l'inquietudine come chiave di lettura del presente e si sviluppa attraverso il Metodo Rondine: un'alternanza costante di ascolto attivo, introspezione personale e condivisione in gruppo, cui si affianca il coinvolgimento di realtà e collaboratori del territorio, in una prospettiva che tiene insieme esperienza personale e dimensione collettiva. Coinvolti sono dieci studenti dei licei Percoto, Marinelli e Sello, che si trovano una volta alla settimana al Liceo Percoto, dove sono attive 3 classi - Sezioni Rondine. Il gruppo è accompagnato da un'ex studentessa della Se-

zione Rondine del Liceo Percoto insieme alla tutor della medesima Sezione. Con loro collaborano Guido Collinassi e Poldo Pagnutti, musicisti e counselor dell'Associazione Coesi, Davide Sciacchitano, giornalista e formatore dell'Associazione media educazione e comunità, e il Circolo degli Incastrati, giovani studenti e autori della raccolta di poesie

"Incastrati". L'inquietudine ha preso voce nelle domande dei partecipanti, affidate alla «Scatola dell'Inquietudine». Tra queste: «Perché qualche volta la sofferenza ci fa stare bene? Perché le emozioni entrano ed escono così facilmente dal nostro corpo? Esistono veramente delle fragilità in ognuno o sono dei punti di vista diversi per vedere la realtà? Perché le persone non riescono a essere altruiste? Perché a volte ci sentiamo soli anche se siamo circondati da persone? Perché è difficile far capire cosa sentiamo, proviamo e c'è dentro la nostra testa? Come si fa a esprimere l'inquietudine?». Da queste pri-

me tracce inquiete nasce uno spazio di creazione: stimolati da quadri e brani, i ragazzi hanno fissato su carta le prime risonanze emotive, confluite nei "Piccoli 11". Altre poesie sono germogliate e "idee di persone diverse sono arrivate ad un unico finale condiviso" condensato in due canzoni, "Inquietudine" e "Aria d'estate". L'inquietudine è diventata poi un cammino. In aula, una lunga strada di cartelloni segnava le tappe di un percorso intitolato "Il Cammino dell'Inquietudine", che invita a sostare nella domanda "Cosa mi sta dicendo la mia inquietudine?", accogliendo il dubbio ma anche lasciando che la scintilla, intesa come una consapevolezza che nasce dentro, possa maturare nel tempo. La scintilla trova una forma di custodia in un impegno concreto, affidato alla voce personale di ciascun partecipante nella formula "io scelgo di...": "soffermarmi a pensare e a prendermi degli spazi per me", "divertirmi e capire che tutti possono sbagliare, com-



presa me”, “ascoltare me stessa e dare attenzione agli altri solo quando ne sento veramente il bisogno”, “pensare alla mia serenità”. I ragazzi riconoscono che non tutte le inquietudini possono trasformarsi in qualcosa di positivo, ma che attraversarle può portare a una nuova consapevolezza, anche quando restano irrisolte: «Ho avuto difficoltà a trovare una conclusione all'inquietudine, ciò mi ha fatto riflettere ancora di più». Il percorso si è aperto progressivamente a una dimensione più ampia introducendo il tema del tempo frammentato dei social, delle forme di dipendenza e assorbimento che le piattaforme possono generare, lo svolgersi della vita quotidiana sempre più spesso online. Traspare un'esperienza di

presenza intermittente, in cui l'attenzione viene continuamente richiamata e dispersa, uno scenario in cui si sviluppa un confronto tra ciò che cattura nell'immediato e ciò che richiede continuità e fatica. Il laboratorio si concluderà scavando le situazioni inquiete del quotidiano per mettere a nudo fragilità e timori, ma anche per riconoscere e attivare la scintilla dell'umano, che ci permette di crescere e di affrontare le sfide e le tensioni della contemporaneità. L'esperienza, con le forme che verranno trovate, sarà raccontata da una delegazione di 5 studenti di Una Rondine Vola sul Friuli allo Youtopic Fest, il festival internazionale di Rondine, che si terrà ad Arezzo, nella Cittadella della Pace, dal 4 al 7 giugno. La partecipa-

zione è aperta a tutte e tutti! Il programma completo e maggiori informazioni sono disponibili sul sito: <https://youtopicfest.rondine.org/programma/>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inquietudine è diventata un cammino per crescere e affrontare le sfide e le tensioni del nostro tempo



Una classe del liceo Percoto che partecipa al progetto Rondine